

Tante opere per migliorare la vivibilità della delegazione

San Pier d'Arena: cantiere a cielo aperto



I lavori in piazza Vittorio Veneto

San Pier d'Arena: un cantiere a cielo aperto. È questa la prospettiva del 2008 che, a quanto pare, sarà caratterizzato da interventi, molti dei quali collegati fra loro, di natura infrastrutturale ma con grande incidenza sul territorio, sulla vivibilità, sul futuro del quartiere.

Si comincia con largo Jursé (ove attualmente fa capolinea il 20, alle spalle della Fiumara) che sarà interessato da un progetto Iride che prevede la realizzazione di opere sotterranee per l'intercettazione delle acque bianche e per la creazione di percorsi per le utenze. L'impatto positivo, immediato, sarà quello di "prosciugare" il lago che si forma in zona ogni volta che le piogge si fanno più abbondanti. Sempre su largo Jursé partirà (settembre 2008 con durata di circa un anno) un progetto delle Ferrovie che prevede lo smantellamento del pilastro che troneggia e ingombra l'imbocco del ponte di Cornigliano e che verrà sostituito con una campata unica. L'attuale rotatoria verrà allargata per consentire l'assorbimento di un maggior flusso veicolare.

Molti cantieri interesseranno, poi, la viabilità a mare del quartiere. In primavera inizieranno i lavori su Lungomare Canepa: verrà ricavata sul lato monte una corsia in più; tutta la strada sarà, inoltre, riasfaltata. L'allargamento della strada comporterà una diminuzione dei parcheggi disponibili cui si aggiungerà la possibile destinazione pertinenziale (a via San Pier d'Arena) di un'altra parte di posteggi. La carenza in Lungomare Canepa dovrà essere controbilanciata da una migliore razionalizzazione dei posti e da una pulizia generale delle carcasse che, oltre a ledere il decoro urbano, occupano spazi.

Non bisogna, infatti, dimenticare che Lungomare Canepa sarà

strada comunale e non più demaniale, quanto meno fino al passaggio di consegne all'ANAS al momento della realizzazione del più ampio progetto targato, appunto, ANAS.

Legato a questo intervento almeno altri tre cantieri.

Il primo riguarda il collettore Barabino: il progetto - che prevede che le acque nere vengano raccolte e convogliate verso il collettore di Cornigliano - giunto in fase esecutiva, già finanziato dalla Regione, è "in odore" di concreta realizzazione. I cittadini della San Pier d'Arena bassa ringraziano, stanchi, come sono, del cattivo odore e dei frequenti allagamenti. Il secondo - che partirà entro il 2008 per concludersi nel giro di tre, quattro anni - prevede la costruzione del primo ponte sul Polcevera che diventerà collegamento tra Lungomare Canepa, le aree ex Riva e Cornigliano. La nuova strada a mare, infatti, tratterà un'unica direttrice da Lungomare Canepa fino a piazza Savio (dietro la stazione ferroviaria di Cornigliano) e da lì, con una rampa di collegamento, alla rete autostradale. La strada nelle aree delle Acciaierie sarà sopraelevata e consentirà di "tagliare fuori" dal traffico pesante i quartieri di San Pier d'Arena e Cornigliano.

Contestualmente esiste un progetto RFI (sui tempi di realizzazione, però, è azzardato qualunque pronostico) che prevede il trasferimento a mare della linea ferroviaria per Ventimiglia, con costruzione di un secondo ponte sul Polcevera.

L'intervento comporterà la rimozione dei binari che intercettano Lungomare Canepa, consentendo l'allargamento della strada anche a mare.

Infine, a quanto pare, il "by pass" che collega San Pier d'Arena con

Cornigliano attraverso il ponte del Papa, dovrà essere ottimizzato entro la primavera, essendo *conditio sine qua non* per la realizzazione degli interventi in largo Jursé. I problemi sono tre: i tempi eccessivamente lunghi di attesa al semaforo che regola il senso unico alternato sul ponte del Papa; la mancanza di autorizzazione da parte dell'Autorità Portuale per il transito su terreni di propria competenza; l'inserito, non ben razionalizzato, del flusso veicolare sul ponte di Cornigliano.

Tutti gli enti coinvolti si sono, a quanto pare, impegnati a sciogliere i nodi entro breve tempo. Chi vivrà, vedrà.

Roberta Barbanera

Viaggio tra le Unità operative

Chirurgia toracica: fiore all'occhiello dell'Azienda Ospedaliera Villa Scassi



A che punto è l'Azienda ospedaliera Villa Scassi? Quali novità positive emergono nelle singole realtà operative? Quali eventuali problematiche ne ostacolano il corretto sviluppo? Il *Gazzettino* è andato a dare un'occhiata ed ha voluto iniziare questo viaggio virtuale tra le Unità operative complesse (le vecchie Divisioni) facendo visita alla Chirurgia toracica.

La chirurgia toracica del Villa Scassi trasmigrerà al San Martino? Una certa inquietudine serpeggia da qualche mese tra gli addetti ai lavori. Di tanto in tanto ciò trapela anche da varie lettere scritte ai giornali cittadini da ex pazienti che, nell'esprimere il proprio gradimento per il trattamento operatorio ricevuto dall'*équipe* del professor Giua, chiedono alle autorità competenti di mantenere *in loco* l'U.O. Chirurgia toracica.

L'orientamento contrario però è espresso in modo chiaro nell'ampio piano di riorganizzazione della rete ospedaliera elaborato dalla Regione, da tempo materia di acceso dibattito: "la necessità di razionalizzare l'area delle chirurgie generali e di prevedere il superamento della chirurgia

Novità nel 2008

Da questo primo numero del 2008 i lettori hanno la sorpresa di non vedere più nell'ultima pagina del nostro giornale i colori della Sampdoria. La società blucerchiata ha deciso dopo quasi vent'anni di collaborazione di interrompere il rapporto con la nostra testata giornalistica. La cosa ci rammarica molto soprattutto per i lettori tifosi blucerchiati che erano abituati a leggere notizie e approfondimenti sulla loro squadra del cuore. Ci spiace per i club dei sostenitori blucerchiati che ricevevano il nostro mensile in tutta Europa. Ma ci dispiace soprattutto che i rapporti, iniziati all'epoca della presidenza di Paolo Mantovani, si interrompano proprio nel momento in cui il nostro giornale sta diventando sempre di più un punto di riferimento importante per San Pier d'Arena, delegazione con più di 45.000 abitanti e, per maggioranza, tifosi della Sampdoria. Infine, ci spiace perché i nostri sforzi, a livello giornalistico ed editoriale, per dare sempre maggior risalto ai colori blucerchiati non siano stati sufficienti a mantenere un rapporto che ritenevamo ormai consolidato.

Noi continueremo, comunque, a parlare di Sampdoria e delle altre squadre di calcio della nostra città e della Liguria; e continueremo a dare ampio spazio ai club di sostenitori che vorranno segnalarci le loro iniziative. Ringraziamo la Società U.C. Sampdoria per quanto ci ha voluto concedere in questi anni, augurandogli le migliori fortune a livello sportivo.

Stefano D'Oria

toracica del Villa Scassi in relazione alla concentrazione delle chirurgie toraciche nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera San Martino".

La ragione del provvedimento? A Genova ci sono troppe chirurgie toraciche: oltre a quella del Villa Scassi, se ne trovano due all'A.O. San Martino (quella principale diretta dal Professor Catrambone ed un modulo presso il Centro Trapianti diretto dal Dottor Chessa) ed un'altra, di dimensioni più ridotte, all'IST.

Eppure la chirurgia toracica è uno dei fiori all'occhiello del Villa Scassi: è un reparto di alta specialità che gode di una consolidata fama di efficienza e di buoni risultati operatori. Ed agisce in stretto coordinamento con la Pneumologia, l'Oncologia, la Rianimazione, la Radiologia e l'Anatomia Patologica, fornendo al paziente un'elevata capacità di studio, diagnosi e cura anche di casi molto complessi. Da qualche anno ha trovato una nuova sede al piano terra del Padiglione 4, con una distribuzione di spazi analoga a quella della Casa di Salute posta al piano terra dell'adiacente Padiglione 3. E con un *comfort* alberghiero non molto inferiore.

Il *Gazzettino* già se ne è occupato nel numero di ottobre con un articolo molto puntuale del collega Calderara. Le cifre riportate sono oggettive ed eloquenti.

E meritano qualche ulteriore riflessione. Un dato su tutti: nell'arco di 31 mesi, la Chirurgia

toracica del Villa Scassi ha eseguito complessivamente 907 interventi, contro i 475 del San Martino ed i 303 dell'IST. Inoltre la durata media di ciascuna degenza al Villa Scassi (circa dieci giorni) è la più breve fra le quattro strutture confrontate (ed è circa la metà rispetto a quella del San Martino). Il tutto indica un utilizzo altamente produttivo delle risorse assegnate (specie in rapporto al numero dei posti-letto in dotazione) e, correlativamente, una minore spesa per giorno di ricovero ed un più alto ritmo di turnazione, che consente una riduzione delle liste d'attesa per chi deve essere operato. In poche parole: buona sanità.

Si tratta di uno di tanti risultati maturati in un ambiente lavorativo regolato da una sana concezione aziendale, in cui qualità e visione economica trovano un giusto equilibrio.

Tra gli operatori, a partire dal Primario, prevale comunque la serenità e il lavoro continua con la consueta costanza. Non si nota nessuna intenzione polemica. E resta anche la fiducia che la Regione saprà fare scelte ponderate. Anche perché si pensa che, nell'ottica del costituendo Nuovo Ospedale Unico del Ponente, non potrà non essere valorizzato un avviato polo medico-chirurgico per la diagnosi la cura delle affezioni toraco-polmonari quale quello già maturato al Villa Scassi in anni ed anni di grande impegno.

Marco Bonetti

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINAGENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI